



Powered by Globatech

home

la squadra

l'impianto

il campionato

la storia

i contatti

l'archivio

news

SU E GIU' PER LO STIVALE

Il Villa York, anche se reduce da una stagione decisamente da rivedere, non perde il vizio di andare in giro a raccogliere consensi e portare a casa qualche coppettina niente male. Accade così che nel finale di stagione si ripetono gli appuntamenti classici della pallanuoto romana, con il Torneo Blue Wave, Il Summer Waterpolo e l'immane Interregionale di Trento. Per quanto riguarda il Blue Wave, non è stato altro che un prolungamento della stagione appena conclusa: due partite con due sconfitte (Seleção UISP e Villa Aurelia), anche se contro la seconda c'è voluto un tempo supplementare per piegare l'ostinata resistenza dei gialloverde. Nel Summer Waterpolo, il Villa York si ripresenta nuovamente agguerrito e pronto a fare la differenza. Gli uomini di Morais, ormai pronto al rientro, collezionano due vittorie (Forume e Blue Wave) e due sconfitte (Seleção UISP), che vincerà la finale contro i gialloverde che, presi dalla euforia, ma alcuni dicono dall'exasperazione, si presentano in vasca con un Andrea Pacifico in veste addirittura di regista. L'esperimento di Mister Morais, di schierare il tandem delle meraviglie Pacifico-Fabrizi, naufraga ben presto dopo un passivo di 7-0 che fa un po' rivedere i piani della società per la prossima stagione. Ma veniamo alla madre di tutti i tornei, quella che viene considerata un po' la Champions Lig della pallanuoto amatoriale, il Torneo Interregionale 2012 che stavolta veniva ospitato nella splendida cornice di Lavis (TN), con la formula 5 contro 5 in vasca corta. Il Villa York, ormai a tutti gli effetti considerato un presidio Slow Food, non poteva certo mancare all'evento eno-pallanuotistico dell'anno e la macchina organizzativa per la trasferta trentina si era già messa in moto da mesi, al fine di scrivere la missione negli annali del colesterolo italiano. Alle prime luci di venerdì 6 luglio, i due convogli Villa York partivano alla volta del profondo Nord a caccia di trofei e selvaggina e stavolta, per essere sicuri di non sbagliare, i gialloverde portavano con sé lo chef nonché sommelier Tiziana, che tanto preziosa si rivelerà nelle scelte tattiche eno-gastronomiche della squadra. La prima tappa prevedeva sosta a Città di Castello, dove una piacevole visita parenti, ci regalava un esordio a base di tagliatelle al ragù ed altre amenità umbre, che ci facevano agonisticamente entrare in un clima di pre-gara. La comitiva composta da: Gentili, Loreti A., Magni, Pirri, Peschillo, Rovere, Leoni + Chef a stento quindi proseguiva per il Trentino, dove in serata, con la giusta fame, raggiungeva il maso che avrebbe ospitato, inconsapevolmente, la brigata famelica per tre giorni. Presi contatti con gli organizzatori della manifestazione, la carovana si dirigeva, per cena, in una birreria di Trento, dove tra aperitivi, birra e salsicce, prendeva ufficialmente il via la kermesse sportiva. Ma la tensione agonistica cominciava a salire fin da subito: il pensiero che la mattina dopo avremmo affrontato squadre di caratura decisamente superiore destabilizzava i gialloverde, che al terzo Spriz, decidevano di ritirarsi nel maso tra i vigneti. Nella notte, il leggero russare di Gentili terrorizzava gli abitanti della valle ed a farne le spese stavolta era il suo compagno di stanza Loreti, che dopo aver perso l'uso dei timpani, si vedeva costretto a rifugiarsi in un fienile per poter chiudere occhio. Sabato mattina l'orda famelica di cavallette si abbatteva sulla colazione preparata dall'ingenua signora del maso, che incredula, vedeva sparire nella bocca di Magni tutti i dolci che aveva preparato con tanto amore. Ma ormai il momento della verità era arrivato: alle ore 12.00 in vasca contro la Canottieri Arno Pisa, vecchia conoscenza del Villa York e, soprattutto, detentori del titolo. Tanto per non farsi riconoscere, i gialloverde preparavano con precisione maniacale la coreografia per l'ingresso in acqua, accompagnati dal tripudio del pubblico presente, ed incoraggiati dall'unica tifosa dei romani: Tiziana. Al fischio d'inizio l'esilarante coreografia lascia il posto agli schemi approntati dai gialloverde per l'occasione: il rombo, il trapezio, la tonnara. In realtà, grossa differenza con la coreografia iniziale non c'è: il Pisa comincia a prendere il largo, mentre il Villa York da subito è costretto ad inseguire. Magni e Peschillo ci provano in continuazione dalla distanza, Rovere e Pirri fanno su e giù per il campo, Loreti e Gentili mordono in difesa, Leoni sul finale para il rigore che potrebbe riaprire la gara, ma Pisa prende il largo e la partita si chiude con un netto 12-5. Vabbè, c'è ancora tempo per recuperare, e dopo poco, la seconda gara del nostro girone, ha già il sapore di una finale. Il tabellone ci riserva quello che ormai per noi è il Derby del Cuore: lo scontro diretto con gli amici del Vivinsport Trento, organizzatori del Torneo e nostri ospiti durante il 2012 in una amichevole a Roma. Prima della gara avviciniamo quello che sicuramente si sarebbe fatto corrompere: Pasquale, per proporre una combine per un onesto pareggio. Ma negli ultimi minuti prima dell'incontro non viene trovato l'accordo economico, così il biscotto sfuma e saremo costretti a giocare una partita vera. Il Villa York allora prende coraggio e sospinto dal pubblico comincia a premere gli avversari. La gara è equilibrata, il Vivinsport si porta in avanti ed i nostri devono di nuovo rincorrere il risultato. Si va al cambio campo sul 2-2 ed è ancora tutto da giocare. Il fatto che non avevamo ancora pranzato, ci offre la giusta leggerezza in vasca e ci preserva dagli inevitabili rigurgiti di polenta che si verificano dopo i pasti. Nel secondo tempo, il Villa York si trasfigura e sale in cattedra: prima Peschillo di potenza, poi Magni di precisione, poi Pirri di astuzia ed in fine Gentili suggella sotto l'incrocio una prestazione da incorniciare. C'è ancora tempo per l'ennesimo rigore parato da Leoni, poi il fischio finale decreta i primi tre punti per il Villa York. Prima della terza gara, certo che uno spuntino ci vuole: così tra le osterie per le vie di Lavis, si rimedia un piatto di pasta, un po' di secondi, dolci e caffè, che ci daranno la giusta carica per il finale di giornata. La terza partita ci vede opposti all'Acquambiente Padova, squadra di notevole spessore e con un tasso alcolico nel sangue decisamente inferiore al nostro. La gara non è scontata: il Padova preme ma non sfonda, segna ma non dilaga. I gialloverde sono lì e sul finale di tempo, Peschillo ha tra le mani le palle del pareggio, che però spreca con una palomba improbabile ed un tiro-mosciarella sul portiere. Certo, pari al cambio campo sarebbe stata un'altra partita, ma così non è stato. Nel secondo tempo Padova mette subito al sicuro il risultato, mentre Magni e compagni provano a farsi sotto, sparando sui pali un quantitativo esagerato di palloni. Zero punti e obiettivo cena. La prima giornata si conclude con una vittoria, due sconfitte ed una prospettiva di cena niente male. La serata ci riserva una tappa importante del tour gastronomico del Trentino, in un maso nelle immediate vicinanze di Lavis, dove gli otto componenti la spedizione cercano nuovamente di battere il record mondiale di animali divorati in una sola cena. Considerando che in vasca si gioca in 5, lo schema proposto dal nostro capitano Magni è il 1-3 -1, ovvero 1 antipasto, tre primi, 1 secondo. La squadra si muove bene: Tiziana, in veste di chef-coach guida abilmente i suoi tra le portate, Magni e Peschillo spingono tantissimo sugli antipasti, Rovere e Pirri fanno girare bene i piatti, Loreti e Gentili non lasciano passare neanche un tortello dalle loro parti, mentre Leoni respinge i tappi sparati dalle bottiglie di rosso che si avvicinano. A fine serata, quando in cucina non è rimasto più niente, e la tavola è coperta solo di bottiglie vuote, ed i difetti del risultato, le committive speciali

dalla panchina

Morais, ormai quasi del tutto recuperato, approfitta degli appuntamenti estivi per provare nuove soluzioni. Scartato definitivamente Pacifico in regia, sembra che la sua naturale collocazione sia a centro boa in tandem con Fabrizi. I due dovrebbero giocare abbracciati e con un unico costume: forse così riusciranno ad essere veramente pericolosi. Per la prossima stagione il Mister chiede rinforzi: la società è disposta ad investire, ma vuole certezza sui risultati.

dallo spogliatoio

La stagione 2012 si conclude finalmente con delle note positive ed i giocatori già pensano al 2013 come l'anno del riscatto. Magni: "Con lo schema 1-3-1 abbiamo dimostrato che non abbiamo alcun limite"; Peschillo: "L'anno prossimo voglio aumentare i gol e l'apporto proteico"; Pirri: "Voglio una squadra con un progetto vincente, non so se resterò"; Pacifico: "Ho ricevuto offerte dall'estero e sto valutando. Il PSG mi vuole fortemente, ma i tifosi ormai mi considerano una bandiera e non vorrei deluderli"; Gentili: "Se Pacifico va via, io lo seguirò".

il calendario

Torneo Blue Wave	Ultimi
Summer Cup - lunedì 2 luglio ore 21.45 Forum - Villa York	4 - 8
Summer Cup - giovedì 5 luglio ore 21.00 Villa York - Selección UISP	2 - 16
Torneo Vivinsport Trento: Undicesimi	
Summer Cup - lunedì 9 luglio ore 21.00 Blue Wave - Villa York.....	8 - 10
Summer Cup	Secondi



rimasto più niente e la tavola è coperta solo di bottiglie vuote, soddisfatti del risultato, la comitiva quasi al completo, prosegue la preparazione agonistica tra le vie di Lavis, dove impazzano i festeggiamenti ed i gialloverde, ancora una volta, si distinguono per sobrietà e lucidità. La mattina dopo, freschi come delle rose, i nostri atleti si trovano a dover affrontare l'ennesima prova di carattere: a colazione la signora del maso aveva preparato lo strudel. Mentre i compagni cercavano ancora di aiutare Magni ad ingoiarne uno intero, scatta implacabile il fischio d'inizio della nostra seconda giornata di gare. Lo scontro diretto con Rovereto ci mette di fronte ad una dura verità: il Principio di Archimede non vale dopo colazione. *Un pallanuotista immerso in un liquido riceve una spinta dall'alto verso il basso, pari al numero di strudel divorati.* Il Villa York c'è ma non convince: il tasso di glicemia nel sangue impedisce ai giocatori di vedere la porta opposta, il gioco si fa nervoso, spezzettato. Rovere se la prende con l'arbitro, Magni viene espulso definitivamente, Pirri prova rovesciate da ogni angolo del campo, Peschillo sparisce tra le nebbie della valle. Una partita giocabile, si trasforma in una lenta agonia che si chiude con il solito passivo improponibile. A questo punto, veniamo relegati in fondo al tabellone e dove di solito viene scritto il nome della tipografia, ci siamo noi che giocheremo la prestigiosa finale 11°-12° posto. Gli avversari sono la Pallanuova Vicenza, altra nobile decaduta in cerca di riscatto. Chi si aspetta una gara noiosa e priva di stimoli si sbaglia di grosso: l'undicesimo posto nel Torneo Interregionale vale come un primo nel Quadrangolare di Briscola, così le due squadre si affrontano a viso aperto. Vicenza si porta subito avanti, sfruttando la fase finale della digestione dei gialloverde, che ancora faticano a trovare i loro schemi di gioco. Nella prima metà, si soffre, a denti stretti, sia per la fatica che per trattenere i rigurgiti. I vicentini non sembrano avversari impossibili, ma i romani stentano a decollare. La prima frazione si chiude sul 4-2 per loro: nell'intervallo i gialloverde si stringono attorno alle 12.000 calorie ancora da spendere e decidono che è il momento di dare il tutto per tutto: l'undicesima piazza deve essere nostra! Ed è ora che finalmente vediamo il vero volto di questa squadra: nel secondo ed ultimo tempo i gialloverde prendono il sopravvento sugli avversari, sovrastandoli sia dal punto di vista fisico che sul piano del gioco. Cambi veloci fanno rifiatore tutti, in difesa una marcatura asfissiante fa passare pochi palloni, in



<a href="http://tools.mrwebmaster.it/work/gbook.
target="_blank">Leggi e/o <a

href="http://tools.mrwebmaster.it/work/gbook.
target="_blank">Leggi e/o <a